

13 dicembre 2009

V DOMENICA DI AVVENTO

GV 3,23-32A

Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui". Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire. Colui che viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza

COMMENTO

Il vangelo di questa domenica è ancora una volta uno sguardo su Gesù. Nel capitolo terzo, Giovanni evangelista ricorda la splendida testimonianza che il Battista rende a Cristo e che nasce dalle risposte che egli dà ai suoi seguaci i quali, preoccupati di perdere il monopolio del battesimo nel Giordano, gli riferiscono che un tale – e non ne menzionano il nome – si è messo a battezzare e tutti vanno dietro a lui. Gesù infatti, ha iniziato a battezzare nella regione della Giudea mentre Giovanni battezza un po' più a nord non lontano da Sichem. Poiché i discepoli del Battista ricordano, molto bene, che Gesù era stato battezzato da Giovanni, ritengono che non abbia il diritto di ripetere quello che Giovanni già compie e comunque non deve porsi in contrapposizione. E invece "tutti accorrono a lui". A calmare contrasti e malumori, Giovanni Battista interviene in modo assolutamente corretto e chiaro; egli richiama il suo ruolo e la sua vocazione, riafferma di essere semplicemente "mandato innanzi a Lui" e ricorda loro la propria testimonianza: "Non sono io il Cristo". E con insistenza sottolinea l'origine celeste del Cristo, inviato di Dio che ne porta le parole e dona lo Spirito

senza misura. In tal modo Giovanni sottolinea la trascendenza di Gesù e per questo riconosce che il suo destino sarà quello di diminuire perché l'Altro cresca. Ma Giovanni non intende fermarsi al riconoscimento di Gesù, né discutere sulla legittimità del battesimo che il nuovo venuto conferisce. Egli garantisce e si sente totalmente coinvolto in questa vicenda di Gesù. Non solo lo ha preceduto, non solo lo ha additato a tutti, ma ha fatto i preparativi perché ci fosse il matrimonio tra lo sposo e la sposa. Colui che viene è lo sposo dell'Alleanza eterna. Giovanni riconosce di essere solo amico dello sposo. Ha svolto i preparativi per l'incontro, poi si è fermato per godere nel sentire la voce dello sposo che riconosce la sua sposa, il suo popolo. È un linguaggio particolarmente difficile, ma gli interlocutori sapevano riconoscere la chiave interpretativa. Giovanni ha utilizzato i parametri più ricchi e più profondi dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Ora Giovanni testimonia che, attraverso Gesù, il Messia, Dio compie la sua promessa eterna. Giovanni vive con fede questo momento, garantisce di aver riconosciuto Gesù come il significato più grande della propria vita, e sente che la sua gioia si è compiuta. Così garantisce che la sua vocazione era solo quella di presentare Gesù perché crescesse agli occhi di tutti e lui, avvenuto il riconoscimento, è destinato, come detto più sopra, a diminuire fino a scomparire. L'evangelista continua nella riflessione su Gesù, mettendo sulla bocca del Battista il compito di rivelare il valore profetico e salvifico di Gesù: "Egli viene dall'alto, ed è al di sopra di tutti". Egli profetizza rivelando ciò che ha visto e udito. Egli è veritiero e, anche se nessuno gli crede, è la prova vivente che Dio è fedele nella storia, anche se la fedeltà di Dio è ricercata su altre strade. Egli, proferendo la parola di Dio, offre lo Spirito senza misura.